

Sei qui: [Home](#) » [Libri](#) » 7 Libri che devi leggere assolutamente adesso

LIBRI

7 Libri che devi leggere assolutamente adesso

[Alessia Alfonsi](#)

17 Settembre 2025

Scopri i 7 libri imperdibili che devi leggere assolutamente adesso per arricchire il tuo spirito e saziarlo con incredibili storie



Ci sono **libri** che arrivano nel momento giusto, con le parole giuste, per restare impressi a lungo nella mente di chi legge. In un tempo come il nostro, incerto, in trasformazione, pieno di domande, la letteratura continua a offrire rifugi, rivelazioni e rivoluzioni interiori. Dai romanzi più intimi e poetici a quelli storici, fino ai memoir più toccanti e agli esordi sorprendenti, abbiamo selezionato sette libri che meritano di essere letti adesso, senza rimandare.

Storie che raccontano famiglie, identità, viaggi, dolore, speranza e metamorfosi, scritte da autori e autrici capaci di scavare nell'animo umano e restituirci la complessità del reale in forme nuove e potenti.

7 Libri da leggere che non puoi perderti a settembre

Sette libri, sette voci, sette viaggi diversi che si intrecciano con la realtà e con l'immaginario. Che si tratti di un alieno mutaforma o di una donna in lotta per la libertà, di un viaggio sul Reno o in Amazzonia, ogni titolo qui presentato apre una porta nuova su ciò che significa essere umani oggi.

Alcuni commuovono, altri inquietano, altri ancora spingono a riflettere o a cambiare prospettiva. Ma tutti, senza eccezione, meritano di essere letti adesso. Perché ogni libro, in fondo, è una soglia da attraversare: e questi sette lo sono più che mai.

“La nuotatrice notturna” di Adrián N. Bravi

Ci sono romanzi che scorrono come lenti fiumi sotterranei: silenziosi, ma capaci di travolgere. La nuotatrice notturna, l'ultima opera dello scrittore argentino naturalizzato italiano **Adrián N. Bravi**, è uno di questi.

Un testo compatto, poetico, profondo, che affronta il tema della verità sepolta nelle pieghe della memoria, del lutto e dell'identità con una grazia rara, senza mai alzare la voce.

Il protagonista, Jacopo, lavora in un cimitero e conduce una vita in sordina, lontano dagli entusiasmi e dalle scosse emotive. L'improvvisa notizia della morte del padre, Pietro, annegato in un fiume in Portogallo, lo costringe a mettersi in moto: non solo fisicamente, verso il villaggio di Rio Salgueiro, ma anche dentro se stesso, verso un passato che ha sempre evitato di guardare davvero.

Jacopo parte accompagnato da Quinto, amico bizzarro e inatteso compagno di viaggio. Porta con sé un'armonica, oggetto simbolico e nostalgico, e una quantità minima di ricordi, confusi e incompleti, legati a una figura paterna assente e sfuggente.

A Rio Salgueiro, il mosaico della sua infanzia si ricompone lentamente: tra stradine acciottolate, personaggi secondari di grande umanità e una madre che, nel silenzio, ha custodito segreti profondi.

Il viaggio, come da migliore tradizione letteraria, si rivela esplorazione e smascheramento. Il romanzo si fonda su un tema quanto mai attuale e complesso: l'identità di genere e l'eredità emotiva trasmessa da una generazione all'altra.

Bravi affronta la questione con tatto e pudore, lasciando che la scoperta si riveli attraverso il dolore, lo spaesamento e infine l'accettazione.

Non ci sono proclami né forzature, solo la naturale conseguenza di un'assenza che si trasforma in una verità. Il padre che Jacopo ha conosciuto non è quello che credeva, e la rivelazione non è mai gridata: è sussurrata, scavata, meditata.

Lo stile dell'autore è uno dei punti di forza del libro. Bravi scrive in una lingua misurata, mai eccessiva, con passaggi lirici che emergono come squarci nella quotidianità.

Il suo è un realismo poetico che sa rendere la bellezza dei silenzi, il peso delle pause, la forza delle domande

rimaste in sospeso. È nei dettagli, un gesto, una fotografia, una voce ascoltata per caso, che si dischiude la narrazione.

In questo senso, *La nuotatrice notturna* è anche una riflessione sulla letteratura stessa, sul potere delle storie che si tramandano o si nascondono.

Un altro elemento notevole è la gestione del non detto. Il romanzo ruota intorno a ciò che non è stato comunicato, ai buchi della memoria, ai vuoti lasciati dalle parole mai pronunciate. E in questo spazio di omissioni e sospetti, si annidano tanto il dolore quanto la possibilità di salvezza.

La narrazione ci invita a riflettere su quanto il non conoscere, spesso, protegga; ma anche su quanto conoscere davvero, fino in fondo, sia l'unico modo per crescere e scegliere chi essere.

Il Portogallo diventa, nel libro, luogo simbolico. Non è solo lo sfondo geografico dell'indagine di Jacopo, ma una terra altra in cui i confini tra vita e morte, tra passato e presente, si fanno porosi.

Rio Salgueiro appare quasi mitica, una città sospesa dove le ombre si confondono con le risposte e ogni incontro può essere una rivelazione.

Anche Quinto, l'amico che accompagna Jacopo, agisce come un controcanto ironico e affettuoso, che bilancia l'intensità emotiva del protagonista.

Non mancano, infine, riferimenti sottili a una riflessione sulla mascolinità, sulla costruzione sociale dell'identità e

sulla famiglia come spazio ambivalente: rifugio e trappola, memoria e condanna.

La nuotatrice notturna è un romanzo che parla di padri, ma anche di figli, e soprattutto di ciò che ciascuno di noi sceglie di fare con le proprie origini.

In poco meno di duecento pagine, Bravi riesce a raccontare una vicenda di grande impatto emotivo senza mai indulgere nel patetico. Il suo Jacopo, così ordinario e umano, resta nel cuore del lettore come una figura fragile e luminosa, capace di farsi carico di un dolore senza nome e trasformarlo in comprensione.